

INUTILIZZATO IL VIVAIO A MONTEGROTTO



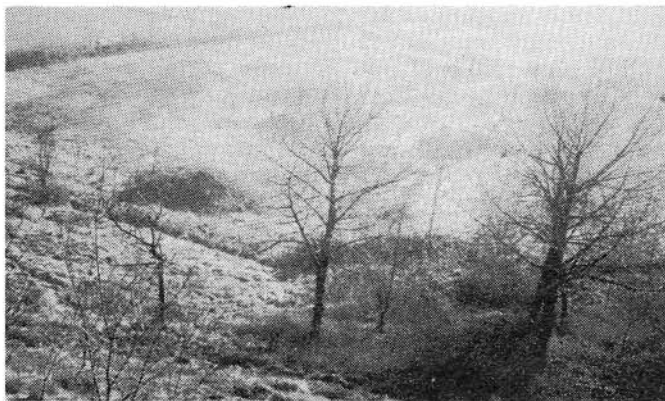
Sugli Euganei solo alberi "stranieri"?

Rischia di interrompersi un'attività quarantennale

Fino a un anno e mezzo fa, nel terreno terrazzato sottostante a villa Draghi, a Montegrotto si vedevano piccole piante di pino marittimo, di acero negundo, di ornello, di tuia gigante, di roverella, di cipresso di Lawson, che abbellivano non poco la vista. Erano coltivate dal Corpo forestale dello Stato, che ha a Torreglia una stazione, il quale le portava qui dal vivaio e le faceva crescere per circa due anni fino all'altezza di un metro. Quindi le destinava alla distribuzione durante la festa degli alberi e al rimboscimento sui colli Euganei. Le ultime piante sono state distribuite nella primavera scorsa. Da allora il terreno è rimasto incolto, e sono rimasti senza lavoro anche gli operai, cinque o sei, che prestavano la loro opera per almeno tre mesi all'anno.

Questo è ciò che dicono alla stazione di Torreglia, e in verità è un po' malinconico il cartello che si legge all'ingresso: Regione Veneto, Ispettorato ripartimentale delle Foreste-Vicenza, Vivaio Draghi. Poiché questo piccolo piantonario di un ettaro (di cui 7.400 metri coltivabili) è contiguo al parco della villa, accanto ad esso c'è un altro cartello più grande che suona ad irrisione: Il parco di villa Draghi è stato scelto come sede promozionale per l'iniziativa "Pulizia delle aree verdi" promossa dal ministero dell'agricoltura.

Per il rimboscimento **euganeo**, la funzione delle piantine che qui si allevavano era importante, pressoché insostituibile: una pianta cresciuta nello stesso ambiente in cui è destinata a vivere ha più salute e vigoria di un'altra non acclimatata. Dopo l'abbandono del piantonario di Montegrotto, saranno piantati alberi provenienti dai vivai di Arsiero e di



MONTEGROTTO — Il vivaio del Corpo forestale dello Stato, sottostante villa Draghi, in stato di abbandono. Va così sprecato anche il lavoro di terrazzamento, pronto ad ospitare nuove piante.

Crespano, dove c'è un ambiente molto diverso.

Per i colli Euganei è la perdita di una risorsa che erano abituati ad avere da almeno quarant'anni. Intorno agli anni Quaranta c'era un vivaio a Galzignano, in località Cingolina, che poi si è spostato al Castelletto di Torreglia e quindi a Montegrotto in località Romana. Il terreno di villa Draghi è stato preso in uso nel 1975, con un contratto che è scaduto nel novembre scorso. L'amministrazione comunale, proprietaria del terreno e della villa, ha già fatto sapere che non intende rinnovare la concessione, in vista della definitiva sistemazione

del tutto a parco pubblico. Si è anzi lamentata presso l'Ispettorato ripartimentale di Vicenza del Corpo forestale dello Stato e presso il Dipartimento agricoltura e foreste della Regione per la poca cura con cui veniva trattato il terreno già da un paio d'anni.

In realtà questo abbandono è singolare, perché avviene proprio quando si sta sviluppando nella collettività (e quindi degli amministratori pubblici) una coscienza ecologica che impone la necessità di porre a dimora piante di alto fusto lungo le strade provinciali e comunali, e negli spazi della città destinati al gioco e al passeggio.